

Filosofia del profondo, formazione continua, cura di sé. Apologia di una psicoanalisi misconosciuta

di Andrea Ignazio Daddi

Milano: Ipocpress, 2016, pp. 198

Un libro, quello di Andrea Ignazio Daddi, «denso di teoria, ricco come un arazzo» (Formenti, 2016, p.167); così lo definisce Laura Formenti nella sua affascinante postfazione. “Per bacco!” verrebbe da esclamare: al suo primo libro, dal titolo *Filosofia del profondo, formazione continua, cura di sé*, l’autore ci offre davvero così tanto? E la risposta è assolutamente affermativa.

Andrea Ignazio Daddi, filosofo e pedagogo, non solo si occupa di educazione e formazione dal 1999, ma continua i suoi studi di approfondimento in ambito filosofico e psicologico ed è cultore della materia in *Filosofia Morale e Pratiche Filosofiche*; ha “le carte in regola”, dunque, per proporci qualcosa di teoreticamente valido, ma a questo aggiunge altro. Va infatti notato che ha seguito, come si evince dal suo profilo sulla pagina dell’editore, un’analisi personale; verrebbe da dire che il suo “approfondimento” non riguarda solo la disciplina, ma anche la carne (o l’anima? O entrambe?) della sua persona. E inoltre frequenta la Scuola in *Analisi Biografica a Orientamento Filosofico di Philo*, che come molti sanno propone la centralità della propria storia autobiografica, la pratica filosofica e le psicologie del profondo come percorso in grado di orientare il senso della propria esistenza.

Autopoiesi all’opera? Già, perché le tre tematiche che compongono il titolo del libro sembrano davvero un circolo complesso, così lontano dalla linearità scientifica. Succede forse che potremmo iniziare dalla cura di sé? O invece dalla filosofia? O dalla formazione? Una complessità dunque che ci rimanda al contempo a una storia di vita, in tutte le sue sfaccettature

fatte d’incontri personali quanto fantasmatici, letterari quanto disciplinari. E il sottotitolo al libro, *Apologia di una psicoanalisi misconosciuta*, non ci sorprende più.

La ricchezza di questo arazzo, dunque, ci offre un percorso attraverso le scienze umane. L’autore pone in ascolto reciproco filosofia ed esperienza del vivere quotidiano – laddove la prima, con la sua sapienza, può curare tanto l’esistenza del creato che la nostra –, filosofia e formazione – non foss’altro che per i suoi rimandi etici –, cura dell’anima e psicoanalisi – che si fanno formazione e stile di vita. Diceva Riccardo Massa: l’educazione è alla base delle nostre epistemologie, che sono alla base delle nostre ermeneutiche, a loro volta alla base dei nostri comportamenti. Una sequenza che non ha nulla di lineare, ma crediamo indicativa della complessità che si viene a creare tra filosofia, formazione, cura di sé e vita.

La densità della teoria presente in questo libro, spaziando da Duccio Demetrio a Romano Màdera, da Erich Neumann a Carl Gustav Jung, per non citare che i più noti, si esplica nel corpo del testo quanto nelle note, vera fonte aggiuntiva, quasi un testo nel testo; eppure il testo si apre e chiude con l’autore che parla di sé, del suo cammino umano e culturale. Sembra, almeno a noi, un’opera di metabolizzazione che permette la vita: la sapienza di chi ci trasmette la cultura diventa carne, si impersonifica in un lavoro di selezione e cucitura, che richiede impegno e dedizione, laddove magari qualcosa si perderà, ma quel che rimane è sufficiente, per ora, a condurre l’autore alla ricerca di un senso mai esausto, e che promette di ar-



ricchirsi ulteriormente. E la proposta (“Se io ci sto provando...”) ci cattura, forse farà proseliti. Le scienze umane, e tra queste l’autore mette certamente anche la psicoanalisi, sono differenti, ma non separate; è questa la via (non la strada, come direbbe Raimon Panikkar) che l’autore ci propone. Barriere, steccati e compartimentazioni semplicemente non ci convengono: leggeri, meno dogmatici, meno preoccupati della nostra sicurezza intellettuale possiamo spaziare in paesaggi incantati e coglierne i frutti, per provare a cantare noi la nostra esistenza.

di Pietro Condemi

Dottore in Scienze dell’Educazione

(Per la corrispondenza: peo@fastwebnet.it)